

VERBALE DI RIUNIONE

Il giorno 6 luglio 2010 viene ripreso il confronto, iniziato in data 10 marzo 2010, tra i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, le Organizzazioni sindacali territoriali e la R.S.U. degli uffici centrali sulla *ripartizione del FPSRUP per l'anno 2008 alla luce della preintesa nazionale del 4 febbraio 2010 e dell'accordo stralcio sottoscritto il 24 marzo 2010*.

Sono presenti:

- Adolfo Bray, capo ufficio Relazioni sindacali;
- Maria Fratelli in rappresentanza della FP CGIL;
- Marco Moriconi e Cristian Spera in rappresentanza della CISL FPS;
- Renato Cavallaro e Fabio Pergoloni in rappresentanza della UIL PA;
- Annibale De Lorenzo in rappresentanza della Fed. CONFISAL-SALFI;
- Cristina Bringiotti e Fabio Caroselli in rappresentanza della RdB PI;
- Giuliano Mastrangelo e Stefano Durante in rappresentanza della FLP;
- Francesco Racanati, Elio Mattia, Vincenzina Provazza, Vittorio Sabatino, Olimpia Pacileo, Alessandro Giannelli, Marinella Cecconi, Marco Di Russo, Monica Amoroso, Cristina Evangelisti e Guglielmo Musso, componenti della R.S.U.

La parte pubblica introduce la riunione e chiede ai presenti di pronunciarsi sulla ultima ipotesi di accordo trasmessa in data 15 giugno, sottolineandone i punti salienti ed evidenziando l'accoglimento di numerose richieste di parte sindacale.

La R.S.U. unitariamente, con la condivisione anche delle OO.SS. UIL PA, RdB PI e FLP, dichiara di ritenere l'Amministrazione responsabile del ritardo nella erogazione delle somme relative al fondo di sede con riguardo agli uffici centrali, in quanto: non ha ancora fornito tutta la documentazione, più volte richiesta, necessaria per svolgere la trattativa (dati relativi alle turnazioni svolte, ai capi reparto, alle attività di interpello e di accertamento, ai gestori di rete e della sala server); continua a riproporre la volontà di destinare soltanto al personale della DC Audit e sicurezza, oltre alle altre eventuali indennità spettanti, una quota del fondo di sede per remunerare le normali attività di *audit interno*. In proposito esprime la propria contrarietà alla proposta ricevuta, non come presa di posizione avversa al personale di tale direzione ma, al contrario, ritenendo inaccettabile che l'Amministrazione intenda premiare l'una o l'altra direzione centrale in modo arbitrario ed a suo piacimento, al di fuori delle previsioni dell'accordo nazionale di riferimento, introducendo incomprensibili differenziazioni tra il personale nell'attribuzione delle somme. Ritiene, inoltre,

che questo avvenga in una fase, come quella attuale, fatta di pesanti tagli da parte del Governo alle retribuzioni ed ai diritti di tutti i lavoratori.

La R.S.U. rileva, infine, che le richieste di parte sindacale accolte, peraltro in minima parte rispetto a quelle proposte, non fanno riferimento alla trattativa relativa al fondo di sede 2008 ma a quella sull'orario di lavoro e turni.

La O.S. FP CGIL si dichiara disponibile in linea di principio alla ricerca di una intesa, pur non condividendo la scelta dell'Amministrazione di premiare gli *auditors* in contrasto con quanto prevede l'accordo nazionale poiché svolgono semplicemente i loro compiti istituzionali. Non condividerebbe, in caso di mancato accordo, la scelta di rinviare al livello nazionale la trattativa; in proposito ritiene poco chiara la presenza in questa trattativa di rappresentanti sindacali nazionali. Ricorda che al tavolo di trattativa ci sono altre questioni aperte su cui l'amministrazione deve pronunciarsi, tra le quali la richiesta di firmare un accordo su orario di lavoro e turni, di visionare prima della sottoscrizione gli elenchi del personale destinatario dei compensi per l'attività di interpellato, di accertamento, di *auditing* e delle altre indennità a carico del fondo di sede, oltre alla documentazione richiesta sui turnisti. Chiede inoltre una serie di modifiche relative alla parte indennitaria del fondo di sede.

La O.S. CISL FPS dichiara il suo impegno in un percorso tendente a riformare la spesa pubblica e la manovra economica in corso, con una lotta senza tregua agli sprechi e con il recupero di risorse per la contrattazione, senza ulteriori spese per i cittadini. Spiega che il proprio metodo, anche in questa contrattazione è quello di massima sinergia con i rappresentanti RSU e, quindi, di totale ascolto degli interessi del personale, con la conseguente e totale tutela. Chiede, di conseguenza, all'Amministrazione di chiudere l'accordo, un buon contratto, con l'accoglimento delle richieste di parte sindacale espresse dalla RSU, quale azione prodromica alla maggiore efficienza, produttività e motivazione del personale, della primaria risorsa umana. umana. Dichiarata, poi, che la propria O.S., dopo il percorso di recupero effettuato sul DL 112 e su quello in itinere sul DL 78, assume come priorità la consegna al personale di buoni contratti decentrati che non vanifichino il lavoro fatto per recuperare risorse economiche e spazi negoziali alla contrattazione decentrata. Considera infine quanto detto, un appello e una politica rivolta alle parti.

La O.S. UIL PA evidenzia di aver presentato all'Amministrazione e al tavolo di trattativa una esaustiva "contro proposta" all'ipotesi di accordo trasmessa in data 15 giugno dall'Amministrazione, precisando che la UIL PA:

- ha valutato l'ultima ipotesi di accordo dell'Amministrazione come un arretramento delle trattative rispetto ai punti che già nei passati incontri erano stati pressoché definiti;
- ha inteso contribuire concretamente, sia con la "contro proposta" presentata sia con i *files* esplicativi allegati, all'accelerazione delle trattative che già da troppo tempo non riescono a sfociare nel conclusivo dovuto accordo.

Ribadisce la propria contrarietà all'ipotesi di introdurre in questa sede di trattativa relativa al FPSRUP 2008 per gli Uffici Centrali, alcuna nuova tipologia di indennità non prevista già dall'accordo nazionale e rileva una incoerenza dell'Amministrazione che a livello nazionale introduce dei criteri stringenti, prevedendo una indennità per le sole giornate di attività esterne degli *auditors*, e poi a livello locale, vorrebbe introdurne una nuova, generalizzata per tutte le attività quotidianamente svolte presso la D.C. Audit e sicurezza.

Infine si augura che, a distanza di ben 5 mesi dall'avvio delle trattative, l'Amministrazione possa produrre la documentazione idonea ad attestare che le varie indennità siano concretamente e correttamente da attribuire ai lavoratori che effettivamente hanno svolto le attività, così come previsto dal vigente CCNL e dall'accordo nazionale.

La Federazione CONFSAI-SALFI ribadisce la propria posizione già espressa nelle precedenti riunioni, di assoluta disponibilità alla ricerca di quel giusto equilibrio, indispensabile soprattutto per chiudere un accordo riguardante fondi economici del personale, tra le posizioni dell'Amministrazione e le posizioni pregiudiziali della RSU e di alcune sigle sindacali. A tal proposito per decidere di continuare la trattativa, chiede di conoscere se la posizione dell'Amministrazione relativa all'indennità per la DC Audit e sicurezza sia da considerarsi un punto irrinunciabile. Ritiene infatti che la mancanza di una proposta alternativa dell'Amministrazione che sia accoglibile per la RSU non dia margini di trattativa al tavolo negoziale ed impedisca il conseguimento dell'obiettivo della sottoscrizione di un accordo.

L'O.S. RdB PI condivide la posizione della RSU anche relativamente alle altre questioni sollevate nei precedenti incontri, riguardanti la verifica del rispetto del limite dei 10 turni/mese, dei relativi ordini di servizio, della tipologia di uffici legittimati alle turnazioni, la richiesta di liquidare il residuo del fondo di sede sulla base delle giornate anziché sulle ore lavorate.

La O.S. FLP si dichiara disponibile alla risoluzione delle problematiche emerse; considera però infelice strategicamente la scelta dell'Amministrazione di voler premiare solo la tipologia di attività relativa all'*audit*, anche per la considerazione che nello stesso anno altre direzioni centrali hanno avuto maggiori carichi di lavoro, dovuti a situazioni contingenti, senza alcuna corrispondente richiesta di particolari riconoscimenti economici.

La parte pubblica sottolinea come l'ultima versione dell'accordo presentata sia il frutto di trattative protrattesi per diversi mesi ed evidenzia il notevole ritardo nel pagamento di quanto dovuto al personale degli uffici centrali. Ricorda, inoltre, le motivazioni, ampiamente illustrate nelle scorse riunioni, alla base della proposta di destinare un'indennità per gli *auditors* (la specifica attività dell'*audit* centrale che coadiuva le ispezioni svolte a livello regionale assumendone le relative responsabilità; i rischi connessi a tale attività; la specifica attività svolta nel 2008 per l'adeguamento agli obblighi derivanti dall'intervento del Garante della

privacy) nonché l'esiguità della quota ad essi destinata in rapporto all'ammontare complessivo del fondo di sede, quota peraltro ridotta rispetto alla proposta originaria. Sottolinea, inoltre, l'inserimento della clausola che limita all'anno 2008 la corresponsione di tale indennità e dà conto del numero dei possibili destinatari (60 ca.) e delle giornate remunerabili (11.000 annue massimo). Si dichiara, inoltre, disponibile a soddisfare le richieste di modifiche riguardanti l'eventuale remunerabilità dei turni mattutini effettuati, l'inserimento o meno di talune attività ai fini delle indennità previste e la non cumulabilità del premio per gli *auditors* con le altre indennità.

Dopo ampio ed approfondito dibattito, la R.S.U. e le OO.SS. presenti ribadiscono quanto già espresso e dichiarano di non aver rilevato alcuna modifica rispetto all'incontro precedente e di ritenere non sussistenti le condizioni per il raggiungimento di una intesa sulla base delle condizioni poste in modo irrevocabile dall'Amministrazione.

La RSU invita l'Amministrazione a riflettere sulle conseguenze di una tale intransigente posizione e sull'ipotesi di rinvio al tavolo nazionale, fatto mai accaduto, propone di rinviare l'incontro odierno di qualche giorno, auspicando un ripensamento dell'Amministrazione sulle posizioni assunte al tavolo, nell'intento di raggiungere un accordo.

La parte pubblica prende atto delle posizioni espresse al tavolo e, considerati esperiti tutti i tentativi di addivenire ad un accordo, dichiara conclusa la trattativa e ne prospetta il rinvio al livello negoziale nazionale, anche al fine di evitare ulteriori ritardi nella liquidazione dei premi al personale.